

1. PREMESSA	3
2. SINTESI NORMATIVA	3
3. SCREENING	4
FASE 1 - Necessità elaborazione Valutazione di Incidenza Ambientale.....	4
FASE 2 – Descrizione del piano, del progetto o dell’intervento ed evidenziazione degli elementi che possono produrre incidenze.....	5
3.1. Sintetica descrizione del piano.....	5
3.2. Distanza dai siti Natura 2000.....	5
3.3. Piano direttamente connesso o necessario alla gestione del sito	6
3.4. Descrizione di altri piani o progetti che possano dare effetti combinati	6
3.5. Durata dell’intervento	6
3.6. Fabbisogno in termini di risorse.....	6
3.7. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	6
FASE 3 – Valutazione della significatività delle incidenze.....	6
3.8. Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi	6
3.9. Descrizione dei caratteri dei siti Natura 2000	7
3.9.1. Tipi di habitat presenti nell’allegato I della Direttiva Europea 92/43/CEE.....	7
3.9.2. Uccelli elencati nell’allegato I della Direttiva 79/409/CEE	9
3.9.3. Uccelli non elencati nell’allegato I della Direttiva 79/409/CEE.....	10
3.9.4. Anfibi e rettili elencati nell’allegato II della Direttiva 92/43/CEE	10
3.9.5. Pesci elencati nell’allegato II della Direttiva 92/43/CEE	11
3.9.6. Invertebrati elencati nell’allegato II della Direttiva 92/43/CEE	12
3.9.7. Altre specie importanti di flora e fauna	12
3.10. Habitat e specie effettivamente presenti nell’area di studio.....	12
3.11. Effetti del piano sul sito natura 2000.....	13
3.12 Significatività degli effetti	15
FASE 4 – Conclusioni screening.....	15
BIBLIOGRAFIA	21

1. PREMESSA

Il Comune di Camposampiero è dotato di P.A.T. redatto ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del Territorio", adottato con D.C.C. n. 20 del 28/06/2006, approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 22/01/2007 ai sensi dell'art. 15 c. 6 della L.R. 11/2004 e ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1164 del 24/04/2007 (B.U.R. n. 45 del 15/05/2007).

Come previsto dalla L.R. 11/2004 il Comune è ora giunto alla redazione del Piano degli Interventi dotandosi in tal modo di un nuovo strumento urbanistico operativo in grado di concretizzare le scelte strategiche del Piano di Assetto del Territorio.

Poiché il Piano degli Interventi interessa l'intero territorio comunale e visto che al confine fra Camposampiero e Loreggia è presente un Sito della Rete Natura 2000 codificato come SIC IT3260023 "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga", in base a quanto previsto dalla D.G.R n° 3173 del 10 ottobre 2006 è necessario redigere una Valutazione di Incidenza Ambientale.

A tal fine il sottoscritto dott. agr. G. Claudio Corrazzin, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Treviso (n° 152), è stato incaricato di redigere la relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale. Per la redazione dell'elaborato saranno seguite le indicazioni della guida metodologica allegata al DGR n° 3173 del 10 ottobre 2006 e le indicazioni della Direttiva 92/43/CEE.

2. SINTESI NORMATIVA

La Direttiva Europea n° 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata direttiva "Habitat", si pone l'obiettivo di creare la rete "Natura 2000" al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione degli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo) ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli ecc.) con ciò riconoscendo il valore anche di quelle aree nelle quali la presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura. La Direttiva Habitat integra e completa la cosiddetta direttiva "Uccelli" (79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici). Anche questa prevede da una parte una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall'altra l'individuazione da parte degli stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette "zone di protezione speciale" (ZPS). Il recepimento della direttiva Habitat è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357 (recentemente modificato e integrato con il D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120). Detto D.P.R. affida alle regioni e alle province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario. La maggior parte delle regioni e delle

province autonome, dopo aver individuato i siti della rete Natura 2000, non hanno stabilito con norma propria un elenco dei siti individuati, in alcuni casi in attesa della risoluzione dei contenziosi avviati con il Ministero, lasciando al Ministero stesso l'onere di emanare il decreto del 3 aprile 2000 contenente l'elenco ufficiale dei siti SIC e ZPS.

La Regione Veneto interviene sulla materia con tre deliberazioni: la prima è la D.G.R. 22 giugno 2001 n. 1662 che recepisce quanto emanato dal DM 3 aprile 2000 per quanto riguarda l'individuazione dei SIC proposti, per le ZPS già designate che rimangono invariate e l'applicazione delle misure per evitare il loro degrado quale la "la valutazione di incidenza". Con la D.G.R. del 21 dicembre 2001 n. 3766, la giunta regionale ha provveduto ad individuare quale autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica "Natura 2000" il Segretario Regionale per il Territorio che provveda con proprio decreto a costituire un gruppo interdisciplinare incaricato di approfondire gli aspetti relativi alle procedure e alle modalità di stesura delle relazioni di incidenza. Con la D.G.R. del 10 ottobre 2006 n. 3173 la Giunta Regionale ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) che contiene le linee di indirizzo per la stesura della relazione di incidenza e che costituisce la base del presente elaborato.

Le perimetrazioni e i formulari standard dei SIC e delle ZPS sono state revisionate in più occasioni (D.G.R. 21 febbraio 2003, n° 448-449; D.G.R. 6 agosto 2004, n° 2673; D.P.G.R. 18 maggio 2005, n° 241, D.G.R. n°1180 del 18 aprile 2006, D.G.R. n°441 del 27 febbraio 2007, D.G.R. n° 4059 dell'11 dicembre 2007).

3. SCREENING

In questa fase si provvederà alla descrizione del piano e si valuteranno i potenziali impatti che lo stesso può avere sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani o progetti, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati significativi.

FASE 1 - Necessità elaborazione Valutazione di Incidenza Ambientale

Il piano in oggetto non presenta le caratteristiche elencate nel paragrafo 3 "*Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza*" dell'allegato A della D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006 e, poiché interessa l'intera superficie comunale, comprende anche l'area del SIC IT3260023. E' pertanto necessario passare alle fasi successive dello screening al fine di valutare la significatività delle incidenze.

FASE 2 – Descrizione del piano, del progetto o dell'intervento ed evidenziazione degli elementi che possono produrre incidenze

3.1. Sintetica descrizione del piano

Il primo P.I. del Comune di Camposampiero avvia il processo di aggiornamento degli strumenti urbanistici, ed ha provveduto ad operare una innovazione nella struttura normativa preesistente al fine di articolarla in modo coordinato con la disciplina del P.A.T.

Rispetto a questa situazione di transizione verso il nuovo Piano Regolatore Comunale, il primo P.I. si è occupato prioritariamente di:

1. effettuare una conversione delle previsioni vigenti del P.R.G. in disciplina operativa del P.I.;
2. disciplinare il Centro Storico di Camposampiero e degli edifici di valore storico-culturale esterni al Centro Storico;
3. recepire o integrare nelle previsioni urbanistiche gli accordi pubblico-privato (art. 6, L.R. 11/04) sottoscritti dai soggetti promotori e relativamente ai quali la Giunta Comunale con deliberazioni n. 87 e 88 in data 20/10/2008 ha espresso parere favorevole;
4. integrare previsioni di sviluppo urbanistico proposte e ritenute compatibili dall'Amministrazione Comunale, relative a determinati ambiti territoriali e riferibili a nuove previsioni residenziali/produttive;
5. individuare interventi puntuali di nuova edificazione/ampliamento ad uso residenziale proposti attraverso specifiche richieste dagli aventi titolo e considerati dall'Amministrazione Comunale necessari a soddisfare esigenze particolari e non più rinviabili di cittadini del Comune di Camposampiero

In particolare nella porzione nord-ovest del territorio comunale, prossima all'area del SIC, sono previsti alcuni interventi puntuali di nuova edificazione/ampliamento ad uso residenziale lungo Via Pila e Via Fabris. Tali interventi presentano un potenziale edificatorio non superiore agli 800 mc e in alcuni casi sono subordinati alla riqualificazione del contesto con demolizione e riordino dell'esistente.

In tangenza alla porzione sud del SIC è prevista un'area destinata alla realizzazione di spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport.

Per maggiori dettagli si rimanda agli estratti di Piano allegati e agli elaborati grafici e alla relazione di Piano.

3.2. Distanza dai siti Natura 2000

Il sito IT3260023 si sviluppa sulle sponde del Muson vecchio in prossimità del confine con il Comune di Loreggia, poichè il PI interessa l'intero territorio comunale il SIC rientra nell'area di

progetto. Il sito Natura 2000 dista circa 230 ml dall'intervento puntuale di nuova edificazione o ampliamento più vicino previsto dal Piano degli Interventi.

3.3. Piano direttamente connesso o necessario alla gestione del sito

Il Piano non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.

3.4. Descrizione di altri piani o progetti che possano dare effetti combinati

Al momento non si è a conoscenza di altri piani o progetti che possano dare effetti combinati con quello analizzato.

3.5. Durata dell'intervento

Il Piano degli Interventi disciplina gli interventi di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzarsi nell'arco temporale di 5 anni.

3.6. Fabbisogno in termini di risorse

Le previsioni di Piano interessano aree dove è già presente un'edificazione diffusa e non interessano porzioni di territorio interne all'area del Sito di Importanza Comunitaria. Non saranno pertanto sottratte risorse di pregio naturalistico.

3.7. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Il nuovo PI prevede la realizzazione di nuove strade e la realizzazione di sottopassi al fine di sgravare il centro dal traffico. Le nuove reti infrastrutturali saranno realizzate mediamente a più di 800 m dal SIC e in un solo caso (sottopasso) a circa 210 m dallo stesso. Non si ritiene pertanto che la realizzazione della nuova viabilità avrà impatti significativi sul SIC.

FASE 3 – Valutazione della significatività delle incidenze

3.8. Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Le indagini in campo riguardanti le specie della flora, della fauna e gli habitat sono state effettuate nel mese di novembre 2008, mentre i dati bibliografici sono stati ricavati dalla letteratura specialistica disponibile, dal quadro conoscitivo del PAT e dai formulari standard (cfr bibliografia). L'area di indagine comprende la porzione del SIC che ricade all'interno del territorio comunale e le aree ad esso confinanti.

3.9. Descrizione dei caratteri dei siti Natura 2000

Il Sito di Importanza Comunitario IT3260023 denominato “Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga” è stato fatto rientrare nell’elenco ufficiale dei SIC e delle ZPS della Regione Veneto con il D.G.R. 2673 del 6 agosto 2004 e confermato dal DPGR n° 241 del 18/05/2005. Interessa i Comuni di Castelfranco Veneto, S. Martino di Lupari, Loreggia e Camposampiero ed è costituito principalmente da una rete di corsi d’acqua di risorgiva, in parte regimati e con adiacenti sistemazioni di conduzione agraria tradizionale.

Il SIC interessa una superficie complessiva di 27 ha e si sviluppa soprattutto in lunghezza secondo un orientamento nord-ovest/sud-est. Di seguito si riportano i dati identificativi presenti nella scheda Natura 2000

<i>Tipo di sito:</i> B	<i>Area:</i> 27,00 ha
<i>Codice sito:</i> IT3260023	<i>Lunghezza sito:</i> 34 km
<i>Nome sito:</i> Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	<i>Altezza:</i> 25 m (min) 27 m (max) 30 m (med)
	<i>Regione amministrativa:</i> Codice nuts IT32
<i>Data compilazione:</i> 2004-07	<i>Regione bio-geografica:</i> Continentale
<i>Data di aggiornamento:</i> 2005-02	
<i>Localiz. centro sito:</i> Long E 11 54 43 Lat 45 36 52	

3.9.1. Tipi di habitat presenti nell’allegato I della Direttiva Europea 92/43/CEE

- Codice 3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*.
Percentuale di sito coperta: 60%. Secondo l’”*Interpretation manual of European Union habitats*” (ver. eur 27) tale habitat è caratterizzato dalla presenza di una o alcune di queste specie vegetali: *Ranunculus saniculifolius*, *R. trichophyllus*, *R. fluitans*, *R. peltatus*, *R. penicillatus* ssp. *penicillatus*, *R. penicillatus* ssp. *pseudofluitantis*, *R. aquatilis*, *Myriophyllum* spp., *Callitriche* spp., *Sium erectum*, *Zannichellia palustris*, *Potamogeton* spp., *Fontinalis antipyretica*.
- Codice 91E0: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).

Percentuale di sito coperta: 10 %. Secondo l'”*Interpretation manual of European Union habitats*” (ver. eur 27) tale habitat è caratterizzato dalla presenza di una o alcune di queste specie vegetali nel piano arboreo e arbustivo: *Alnus glutinosa*, *Alnus incanae*, *Fraxinus excelsior*; *Populus nigra*, *Salix alba*, *S. fragilis*; *Betula pubescens*, *Ulmus glabra*; e da una o alcune di queste specie sul piano erbaceo: *Angelica sylvestris*, *Cardamine amara*, *C. pratensis*, *Carex acutiformis*, *C. pendula*, *C. remota*, *C. strigosa*, *C. sylvatica*, *Cirsium oleraceum*, *Equisetum telmateia*, *Equisetum spp.*, *Filipendula ulmaria*, *Geranium sylvaticum*, *Geum rivale*, *Lycopus europaeus*, *Lysimachia nemorum*, *Rumex sanguineus*, *Stellaria nemorum*, *Urtica dioica*.

- Codice 6410: Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*).

Percentuale del sito coperta: 10%. Secondo l'”*Interpretation manual of European Union habitats*” (ver. eur 27) tale habitat è caratterizzato dalla presenza di una o alcune di queste specie vegetali: *Molinia caerulea*, *Dianthus superbus*, *Selinum carvifolia*, *Cirsium tuberosum*, *Colchicum autumnale*, *Inula salicina*, *Silaum silaus*, *Sanguisorba officinalis*, *Serratula tinctoria*, *Tetragonolobus maritimus*; 37.312 - *Viola persiciflora*, *V. palustris*, *Galium uliginosum*, *Cirsium dissectum*, *Crepis paludosa*, *Luzula multiflora*, *Juncus conglomeratus*, *Ophioglossum vulgatum*, *Inula britannica*, *Lotus uliginosus*, *Dianthus deltoides*, *Potentilla erecta*, *P. anglica*, *Carex pallescens*.

In base ad un sistema di classificazione standardizzato gli habitat del sito vengono valutati tenendo conto principalmente di 4 parametri: rappresentatività, superficie relativa, grado di conservazione e valutazione globale.

CODICE	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO DI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	B	C	B	B
91E0	C	C	C	C
6410	C	C	C	C

3.9.2. Uccelli elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

A229 *Alcedo atthis*: In provincia di Padova è nidificante e presente tutto l'anno con individui svernanti; la distribuzione sul territorio è uniforme e si può trovare in ambienti fluviali, in bacini artificiali e naturali, nelle valli lagunari ed all'interno della stessa città di Padova. Scava il proprio nido in pareti verticali e prive di vegetazione lungo i corsi d'acqua.

A029 *Ardea purpurea*: l'ambiente di nidificazione dell'Airone rosso è costituito da estese formazioni di canneto o macchie di cespugli quali salici o tamerici preferibilmente allagate durante il periodo riproduttivo. In provincia negli ambienti umidi è facilmente avvistabile durante le migrazioni, ma l'unica nidificazione accertata si ha nel sistema della laguna in particolare all'interno di un fragmiteto di Valle Morosina.

A031 *Ciconia ciconia*: per la provincia di Padova la Cicogna bianca è considerato un migratore piuttosto raro, ma negli ultimi anni sono aumentate le osservazioni fino a diventare attualmente regolari; il maggior numero di segnalazioni d'individui nel periodo estivo proviene dall'area irrigua compresa tra i fiumi Brenta e Bacchiglione. La Cicogna durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti non necessariamente umidi, ma aperti e ricchi di prede animali (rane o grosse locuste).

A026 *Egretta garzetta*: simile ad un piccolo airone, presenta un piumaggio bianco, con becco e zampe nere e dita gialle. In volo la garzetta presenta la sagoma tipica degli Aironi con la testa retratta tra le spalle, il collo piegato a Z e le ali battute lentamente. Come tutti gli Ardeidi vive negli ambienti lacustri, presso i fiumi e i laghi dove trova il cibo costituito da piccoli pesci, molluschi, insetti acquatici, gamberi oltre a piccoli anfibi che caccia camminando e che cattura con velocissimi movimenti del becco.

A339 *Lanius collurio*: in provincia di Padova è presente dalla seconda metà di aprile alla fine di settembre. E' solita nidificare in aree dove si alternano prati o incolti a zone ricche di siepi e cespugli; è abbastanza comune in tutta in Italia la zona collinare, mentre sembra in calo nella pianura dove evita le ampie distese dominate dalle monoculture.

A022 *Ixobrychus minutus*: visitatore estivo e migratore a lungo raggio, in fase riproduttiva frequenta i canneti, le paludi con fitta vegetazione, i saliceti ed i boschi umidi lungo i corsi dei fiumi e le cave dimesse, come lungo il corso superiore del Brenta o nel settore centro-settentrionale della Provincia. Solitamente nidifica solitario e il nido viene costruito tra la vegetazione fitta di canne palustri.

A166 *Tringa glareola*: lungo 20 cm. un piro piro abbastanza esile, capo collo e petto finemente striati, parti superiori bruno-grigio scuro finemente macchiettati di bianco, largo sopracciglio bianco. Sessi simili. Il suo habitat sono le paludi, le risaie, marcite e rive dei laghi.

Migratore, nidifica nel terreno aperto vicino all'acqua nelle regioni delle foreste nordiche e nella tundra.

3.9.3. Uccelli non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

A271 *Luscinia megarhynchos*

A052 *Anas crecca*

A262 *Motacilla alba*

A028 *Ardea cinerea*

A260 *Motacilla cinerea*

A212 *Cuculus canorus*

A296 *Acrocephalus palustris*

A123 *Gallinula chloropus*

A053 *Anas platyrhynchos*

A168 *Actitis hypoleucos*

A055 *Anas querquedula*

3.9.4. Anfibi e rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1215 *Rana latastei*: conduce vita quasi esclusivamente terricola; si reca nell'acqua solo nel periodo riproduttivo che ha luogo tra febbraio e aprile. I maschi emettono un debole richiamo simile a quello del Rospo comune; l'accoppiamento è ascellare. Ogni femmina depone da 90 a 900 uova riunite in una massa rotondeggiante. E' stata rilevata esclusivamente in stazioni di pianura, soprattutto in ambienti umidi: fuori dall'acqua in coltivi, in boschi igrofili e ripariali.

1167 *Triturus carnifex*: vorace predatore di vari invertebrati acquatici e di uova e girini di altri Anfibi. Il periodo riproduttivo varia a seconda dell'altitudine, generalmente da aprile a maggio. Presenta il fenomeno della neotenia. Sverna nel suolo sotto pietre, in ceppi di alberi o in tane di micromammiferi. È un anfibio certamente ancora rinvenibile nella pianura, ma che fatica sempre più a ritrovare condizioni adatte alla sua sopravvivenza a causa della distruzione del sistema di scolo minore (sostituito dai drenaggi sotterranei), della minor disponibilità di raccolte d'acqua permanenti e della scomparsa dei siti ideali per la riproduzione (presenza di pesce che si nutre soprattutto delle sue forme giovanili, inquinamento dell'acqua, distruzione della vegetazione acquatica e riparia).

I siti adatti alla sua riproduzione continuano a scomparire con frequenza preoccupante. Può essere favorito mediante la ricreazione di habitat adeguati, anche di piccole dimensioni (vasche per Anfibi).

1220 *Emys orbicularis*: la specie si ciba di vari invertebrati acquatici e terrestri quali lombrichi e molluschi nonché di piccoli invertebrati come i nidiacei di diversi uccelli palustri, anfibi e pesci. Questi animali sono attivi nelle ore diurne e crepuscolari e di notte nelle giornate più calde. Sverna affondandosi nel fango di fondo o interrandosi nelle rive.

3.9.5. Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1097 *Lethenteron zanandreaei*: la principale causa di minaccia di questa specie è data dall'alterazione e della regimazione degli alvei dei piccoli corsi d'acqua di risorgiva che sono il suo habitat elettivo.

Distribuzione: nelle acque della provincia di Padova la lampreda padana è presente, in forma discontinua e sempre con densità limitata, nella sola area delle risorgive.

1163 *Cottus gobio*: Frequenta tutto il tratto ritrale dei corsi d'acqua, fino agli 800-1000 metri, e nei torrenti e nei laghi alpini fino a 2000 m; si dimostra assai sensibile all'inquinamento, che ne ha comportato una decisa contrazione numerica in buona parte del suo areale di diffusione.

Distribuzione: è presente solo nell'alta padovana, nel fiume Brenta e nelle rogge derivate. È presente inoltre alle sorgenti del Sile in comune di Piombino Dese.

1120 *Alburnus albidus*: Predilige acque limpide non troppo fredde e si rinviene sia negli ultimi tratti del rhitron che nel potamon, dove però evita le acque troppo torbide, con vegetazione eccessivamente fitta o con bassi tenori di ossigeno. Si rinviene inoltre in tutta la fascia delle risorgive. Vive per buona parte dell'anno in prossimità della superficie, preferibilmente lungo le rive, scendendo in profondità soltanto nel periodo della latenza invernale

Distribuzione: è ampiamente diffusa in tutte le acque della provincia con la sola eccezione della parte più settentrionale del fiume Brenta.

1149 *Cobitis taenia*: Il cobite frequenta ambienti di pianura o collinari dove predilige corsi d'acqua non troppo profondi e ricchi di vegetazione sommersa.

Distribuzione: ampiamente diffuso nelle acque dell'alta padovana, la sua presenza si riduce nella fascia centrale e meridionale della provincia.

3.9.6. Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Austropotamobius pallipes: è un piccolo crostaceo d'acqua dolce, della famiglia degli Astacidae. Vive nei torrenti e nei rii particolarmente ossigenati. Preferisce i letti ghiaiosi o sabbiosi ma dotati di rive in cui siano presenti anfratti e luoghi sicuri, rappresentati spesso da fronde di alberi caduti o foglie, per potersi nascondere e riposare.

3.9.7. Altre specie importanti di flora e fauna

Triturus vulgaris,

Bufo bufo,

Bufo viridis,

Hyla intermedia,

Rana dalmatina,

Rana lessonae,

Natrix tessellata,

Natrix natrix,

Anguis fragilis,

Podarcis muralis,

Neomys anomalus,

Muscardinus avellanarius,

Crocidura suaveolens,

Mustela nivalis.

3.10. Habitat e specie effettivamente presenti nell'area di studio

Habitat

Le indagini conoscitive effettuate sul territorio per la creazione del Quadro Conoscitivo del PAT permettono di caratterizzare con precisione gli habitat presenti. Fra i tre habitat elencati nella scheda Natura 2000, soltanto l'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*" è presente nella porzione del SIC che ricade nel territorio comunale ma con una composizione specifica decisamente semplificata rispetto a quanto riportato dall'"*Interpretation manual of European Union habitats*" (ver. eur 27). Nel corso delle indagini effettuate per la valutazione dell'Indice Biotico Esteso del Muson Vecchio, nella stazione M1 sono state infatti rinvenute alcune delle specie guida di tale habitat (*Myriophyllum spp.*, *Callitriche spp.*, *Potamogeton spp.*) ma mancano specie che caratterizzano questa formazione come *Ranunculus fluitans*, *Sium erectum* e *Zanichellia palustris*.

La presenza di alcune piante di *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Populus nigra* nelle siepi campestri o lungo alcuni fossati non è sufficiente per affermare che in questa porzione del SIC sia presente l'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)"

Specie della fauna

Per quanto riguarda le specie dell'avifauna elencate nelle schede Natura 2000, occasionalmente sono visibili in questa porzione del Sito di Importanza Comunitaria ardeidi (*Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus* e *Ardea cinerea*), anatidi (*Anas platyrhynchos*) e rallidi (*Gallinula chloropus*), mentre si ritiene che la presenza di specie quali l'averla piccola e il martin pescatore sia possibile anche se la popolazione di questi due uccelli appare in regressione negli ultimi anni. Le altre specie non vengono segnalate per questa porzione del SIC in quanto non sussistono le caratteristiche ecologiche necessarie alla loro biologia.

Per quanto riguarda gli anfibi e i rettili elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat, soltanto la rana di Lataste può trovare nel Muson vecchio microhabitat ideali, mentre non sono state osservate nicchie ecologiche in grado di ospitare il tritone crestato o la tartaruga palustre. Fra le specie di anfibi e rettili elencate nel formulario standard alla voce "altre specie di flora e fauna" si ritiene sia possibile la presenza del rospo comune, della raganella italica e della biscia dal collare.

Per quanto riguarda i pesci il cobite europeo e lo scazzone sono piuttosto comuni nelle acque del camposampierese, e si registrano segnalazioni anche per quanto riguarda la lampreda padana (uno degli endemismi più pregiati presenti nelle acque provinciali ed al tempo stesso è una delle specie più minacciate di scomparsa). Non sono invece disponibili dati che confermino la presenza dell'alborella appenninica nel territorio comunale.

Purtroppo l'inquinamento delle acque e la semplificazione degli ecosistemi rendono molto difficile la presenza in questo SIC del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) così come riportato nella scheda Natura 2000.

Specie della flora

Il formulario standard non segnala la presenza di specie particolari della flora all'interno del SIC IT3260023.

3.11. Effetti del piano sul sito natura 2000

In questa sede si analizzano gli effetti che il piano potrebbe avere nei confronti dell'area SIC in esame, valutando, in particolare, gli obiettivi di conservazione di tali area.

Si descriveranno quindi eventuali impatti diretti e indiretti considerando, nello specifico, i seguenti aspetti:

Perdita di superficie di habitat

Non si verificherà alcuna perdita di superficie degli habitat del SIC in quanto gli interventi previsti dal Piano degli Interventi distano almeno 230 ml dal punto più prossimo del SIC.

Perturbazione di specie inserite negli allegati alle Direttive Comunitarie habitat (All. II Dir. Habitat e All. I Dir. Uccelli)

Vista la distanza delle aree di intervento dal SIC (almeno 230 ml), la tipologia degli interventi più prossimi al SIC (cubatura inferiore a 800 mc), visto che saranno realizzati in aree dove l'urbanizzazione è già consolidata e considerando l'elevato grado di antropizzazione già presente ai margini del sito Natura 2000 (coltivazioni agricole, ferrovia), si ritiene che le previsioni di piano non andranno in alcun modo a perturbare le specie della fauna elencate nella scheda del sito, nè in fase di cantiere nè in fase di esercizio.

Frammentazione di habitat o di specie

L'intervento in progetto non comporterà l'aumento del grado di frammentazione degli habitat e delle specie presenti.

Risorsa acqua e qualità della stessa

Le fasi di cantiere e di esercizio non prevedono l'interferenza con le acque del Muson Vecchio o lo scarico di sostanze inquinanti, pertanto non sarà in alcun modo alterata la qualità delle acque che allo stato attuale risulta di discreto livello (classe II IBE – Ambiente con moderati sintomi di inquinamento o alterazione). La Compatibilità Idraulica allegata al Piano degli Interventi fornisce indicazioni affinché gli interventi non siano eseguiti in aree idraulicamente sensibili e affinché non si verifichino impatti negativi sulla matrice acqua.

Alterazioni del sistema suolo

Gli interventi previsti dal piano non comporteranno alterazioni del sistema suolo in grado di alterare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie del SIC.

Aumento emissioni in atmosfera

Le emissioni rumorose sono connaturate agli interventi edilizi, si ritiene pertanto che nelle fasi di cantiere potranno verificarsi limitati incrementi del clima acustico. Le emissioni acustiche si traducono generalmente in un disturbo per le specie della fauna. Vista la distanza degli interventi puntuali dall'area del SIC (almeno 230 ml) e visto l'attuale clima acustico si ritiene che tali emissioni non siano in grado di produrre effetti significativi sulle specie del SIC. A lavori ultimati il clima acustico sarà confrontabile con l'attuale.

3.12 Significatività degli effetti

Come previsto dalla normativa Regionale, Nazionale ed Europea, si provvederà alla compilazione di una matrice di significatività degli impatti riferita sia alle componenti ambientali che ai singoli habitat e specie indicate nel formulario standard del SIC.

Per la valutazione della significatività degli impatti è stata utilizzata una scala di valori crescenti secondo la seguente classificazione:

1. **Impatto nullo:** impatto escluso
2. **Impatto non significativo:** non sono presenti effetti che inducano alterazioni degli elementi ecologici del sito
3. **Impatto a bassa significatività:** gli interventi previsti producono variazioni poco significative sugli elementi ecologici del sito
4. **Impatto a media significatività:** gli interventi previsti producono variazioni mediamente significative sugli elementi ecologici del sito
5. **Impatto ad alta significatività:** gli interventi previsti producono importanti e spesso irreversibili alterazioni degli elementi ecologici del sito

Per una valutazione dei possibili effetti, si riporta una matrice di significatività degli impatti che il piano in esame potrebbe avere nei confronti delle specie e degli Habitat presenti nell'area SIC.

Tab. 3.1 – matrice di significatività degli impatti

Tipo di Incidenza	Impatto
Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario	nullo
Frammentazione degli habitat di interesse comunitario	nullo
Riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario	nullo
Perdita di specie vegetali di interesse comunitario	nullo
Disturbo della fauna	nullo
Perturbazione dell'ecosistema	nullo
Alterazione di corpi idrici	nullo
Alterazioni del sistema suolo	nullo
Aumento emissioni gassose e acustiche	non significativo
Aumento del carico antropico	nullo

FASE 4 – Conclusioni screening

Al termine della fase di screening, dopo aver descritto le principali caratteristiche del piano, le caratteristiche del sito Natura 2000 e dopo aver valutato gli impatti potenziali applicando il

principio di precauzione, **si conclude che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Le informazioni rilevate e le determinazioni assunte fino a questo momento vengono riassunte nella matrice di screening che segue:

Tab. 3.2. Matrice di screening

Dati identificativi del progetto	
<i>Titolo del piano</i>	Piano degli Interventi del Comune di Camposampiero
<i>Breve descrizione del piano</i>	<p>Il primo P.I. del Comune di Camposampiero si è occupato prioritariamente di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. effettuare una conversione delle previsioni vigenti del P.R.G. in disciplina operativa del P.I.; 2. disciplinare il Centro Storico di Camposampiero e degli edifici di valore storico-culturale esterni al Centro Storico; 3. recepire o integrare nelle previsioni urbanistiche gli accordi pubblico-privato (art. 6, L.R. 11/04) sottoscritti dai soggetti promotori e relativamente ai quali la Giunta Comunale con deliberazioni n. 87 e 88 in data 20/10/2008 ha espresso parere favorevole; 4. integrare previsioni di sviluppo urbanistico proposte e ritenute compatibili dall'Amministrazione Comunale, relative a determinati ambiti territoriali e riferibili a nuove previsioni residenziali/produttive; 5. individuare interventi puntuali di nuova edificazione/ampliamento ad uso residenziale proposti attraverso specifiche richieste dagli aventi titolo e considerati dall'Amministrazione Comunale necessari a soddisfare esigenze particolari e non più rinviabili di cittadini del Comune di Camposampiero
<i>Codice, denominazione e caratteristiche del sito Natura 2000</i>	<p>Il Sito di Importanza Comunitario IT3260023 denominato "Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga" interessa i Comuni di Castelfranco Veneto, S. Martino di Lupari, Loreggia e Camposampiero ed è costituito principalmente da una rete di corsi d'acqua di risorgiva, in parte regimati e con adiacenti sistemazioni di conduzione agraria tradizionale.</p> <p>Il SIC interessa una superficie complessiva di 27 ha e si sviluppa soprattutto in lunghezza secondo un orientamento nord-ovest/sud-est.</p>

<i>Progetto o piano direttamente connesso alla gestione del sito</i>	Il piano non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000.
<i>Altri progetti o piani che possono dare effetti combinati</i>	Al momento non si è a conoscenza di altri piani o progetti che possano dare effetti combinati con quello analizzato.

Valutazione della significatività degli effetti	
<i>Descrizione di come il piano incida sul sito Natura 2000</i>	<ul style="list-style-type: none"> - La matrice di significatività degli impatti ha evidenziato l'assenza di impatti significativi sul sito. - Gli interventi previsti dal piano non interessano l'ambito del SIC IT3260023 - Non saranno alterati gli habitat presenti all'interno del territorio comunale riconducibili alla categoria 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion" in quanto gli interventi saranno effettuati a più di 230 ml dagli stessi. - Tra le specie della fauna elencate nel formulario standard solo alcune (garzetta, airone cinerino, tarabusino, martin pescatore, averla piccola, germano reale, gallinella d'acqua, rana di lataste, rospo comune, raganella italiana, biscia dal collare, cobite comune, scazzone e lampreda padana) sono presenti nella porzione del SIC che ricade all'interno del territorio comunale. Vista la distanza delle aree di intervento dal SIC (almeno 230 ml), il tipo di interventi più prossimi al SIC (cubatura inferiore a 800 mc), visto che saranno realizzati in aree dove l'urbanizzazione è già consolidata e considerando l'elevato grado di antropizzazione già presente ai margini del sito Natura 2000 (coltivazioni agricole, ferrovia), si ritiene che le previsioni di piano non andranno in alcun modo a perturbare le specie della fauna elencate nella scheda del sito, nè in fase di cantiere nè in fase di esercizio.

Dati raccolti per l'elaborazione della verifica			
<i>Responsabile della verifica</i>	<i>Fonte dei dati</i>	<i>Livello di completezza delle informazioni</i>	<i>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</i>
dott. agr. G. Claudio Corrazzin	Ministero dell'ambiente, Regione Veneto (Territorio ed Ambiente), Associazione Faunisti Veneti, Comune di Camposampiero, bibliografia.	buono	Uffici Regione Veneto, Enti pubblici, Associazione Faunisti Veneti (c/o Museo Civico di Storia Naturale di Venezia), Ufficio urbanistica Comune di Camposampiero. www.regione.veneto.it ,

Tabella di valutazione riassuntiva					
HABITAT		<i>presenza nell'area di piano (Comune di Camposampiero)</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze dirette</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze indirette</i>	<i>Presenza di effetti sinergici o cumulativi</i>
<i>Codice</i>	<i>Nome</i>				
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion</i>	si (semplificato)	nulla	nulla	no
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argillosi-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	no	nulla	nulla	no
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>)	no	nulla	nulla	no

AVIFAUNA		<i>presenza nell'area di piano (Comune di Camposampiero)</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze dirette</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze indirette</i>	<i>Presenza di effetti sinergici o cumulativi</i>
<i>Codice</i>	<i>Nome</i>				
A229	<i>Alcedo atthis</i>	si	nulla	nulla	no
A029	<i>Ardea purpurea</i>	no	nulla	nulla	no
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	no	nulla	nulla	no
A026	<i>Egretta garzetta</i>	si	nulla	nulla	no
A339	<i>Lanius collurio</i>	si	nulla	nulla	no
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	si	nulla	nulla	no
A166	<i>Tringa glareola</i>	no	nulla	nulla	no

Valutazione di Incidenza Ambientale Piano degli Interventi del Comune di Camposampiero

A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	no	nulla	nulla	no
A262	<i>Motacilla alba</i>	no	nulla	nulla	no
A260	<i>Motacilla cinerea</i>	no	nulla	nulla	no
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	no	nulla	nulla	no
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	si	nulla	nulla	no
A055	<i>Anas querquedula</i>	no	nulla	nulla	no
A052	<i>Anas crecca</i>	no	nulla	nulla	no
A028	<i>Ardea cinerea</i>	si	nulla	nulla	no
A212	<i>Cuculus canorus</i>	no	nulla	nulla	no
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	si	nulla	nulla	no
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	no	nulla	nulla	no

ANFIBI E RETTILI		<i>presenza nell'area di piano (Comune di Camposampiero)</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze dirette</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze indirette</i>	<i>Presenza di effetti sinergici o cumulativi</i>
<i>Codice</i>	<i>Nome</i>				
1167	<i>Triturus carnifex</i>	no	nulla	nulla	no
1215	<i>Rana latastei</i>	si	nulla	nulla	no
1220	<i>Emys orbicularis</i>	no	nulla	nulla	no

PESCI		<i>presenza nell'area di piano (Comune di Camposampiero)</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze dirette</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze indirette</i>	<i>Presenza di effetti sinergici o cumulativi</i>
<i>Codice</i>	<i>Nome</i>				
1097	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	si	nulla	nulla	no
1163	<i>Cottus gobio</i>	si	nulla	nulla	no
1120	<i>Alburnus albidus</i>	no	nulla	nulla	no
1149	<i>Cobitis taenia</i>	si	nulla	nulla	no

INVERTEBRATI		<i>presenza nell'area di piano (Comune di Camposampiero)</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze dirette</i>	<i>Significatività negativa nelle incidenze indirette</i>	<i>Presenza di effetti sinergici o cumulativi</i>
<i>Codice</i>	<i>Nome</i>				
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	no	nulla	nulla	no

ALTRE SPECIE DI FLORA E FAUNA	presenza nell'area di piano (Comune di Camposampiero)	Significatività negativa nelle incidenze dirette	Significatività negativa nelle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici o cumulativi
Nome				
<i>Triturus vulgaris</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Bufo bufo</i>	si	nulla	nulla	no
<i>Bufo viridis</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Hyla intermedia</i>	si	nulla	nulla	no
<i>Rana dalmatina</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Rana lessonae</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Natrix tassellata</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Natrix natrix</i>	si	nulla	nulla	no
<i>Anguis fragilis</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Podarcis muralis</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Neomys anomalus</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Muscardinus avellanarius</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Crocidura suaveolens</i>	no	nulla	nulla	no
<i>Mustela nivalis</i>	no	nulla	nulla	no

Dichiarazione firmata dal professionista

Al termine della fase di screening, dopo aver descritto le principali caratteristiche del piano, le caratteristiche del sito Natura 2000 e dopo aver valutato gli impatti potenziali applicando il principio di precauzione, **si conclude che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Si allegano alla presente:

- Inquadramento dell'area di intervento su CTR con identificazione dei confini del SIC in scala 1:25.000
- Estratti della Tavola 1 del PI in scala 1:10.000

Dosson di Casier, dicembre 2008

dott. agr. G. Claudio Corrazzin

BIBLIOGRAFIA

- Schede Natura 2000 e perimetri SIC e ZPS della Provincia di Treviso dal sito della REGIONE VENETO
- European Commission DG Environment, 2007 – *Interpretation manual of European Union Habitats* - Ver. eur 27.
- Carta Tecnica Regionale 1:5000
- Quadro Conoscitivo del PAT adottato nel giugno 2006.

- Ass. Faunisti Veneti, 2003. Rapporto ornitologico per la Regione Veneto. Anno 2002. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 53 (2003): 123-160.
- Ass. Faunisti Veneti, 2004. Rapporto ornitologico per la Regione Veneto. Anno 2003. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 55 (2004): 171-200.
- Ass. Faunisti Veneti, 2005. Rapporto ornitologico per la Regione Veneto. Anno 2004. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 56 (2005): 187-211
- Bon M., Mezzavilla F. – Atti del 2° Convegno Faunisti Veneti. Padova, 25-26 ottobre 1997- Suppl. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Ven., Vol. 48. 1998.
- Bon M., Scarton F. – Atti del 3° Convegno Faunisti Veneti. Rovigo, 14-15 ottobre 2000- Suppl. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Ven., Vol. 51. 2000.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E., (Eds), 1995 – Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Suppl al Vol 21.
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., 2007 - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto - Nuovadimensione editore.
- INBS – Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto - Giunta Regionale del Veneto.
- I pesci d'acqua dolce – Provincia di Padova – Assessorato alla pesca – 2004

ALLEGATI